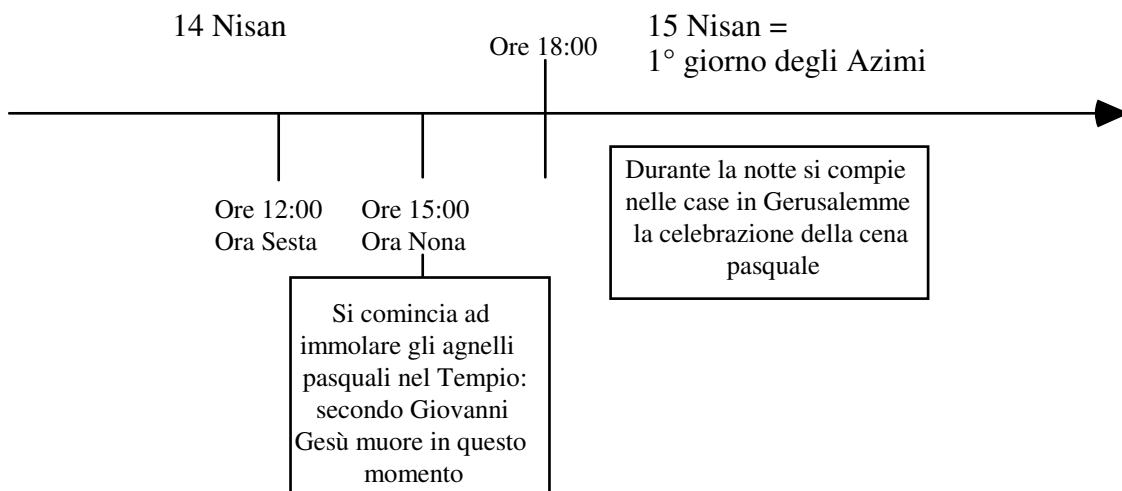
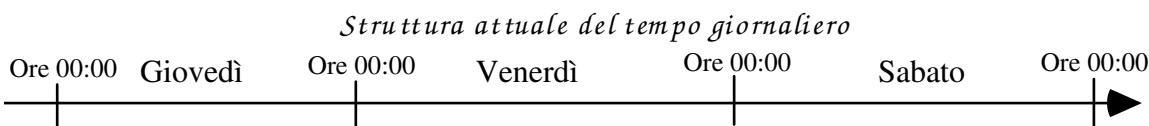


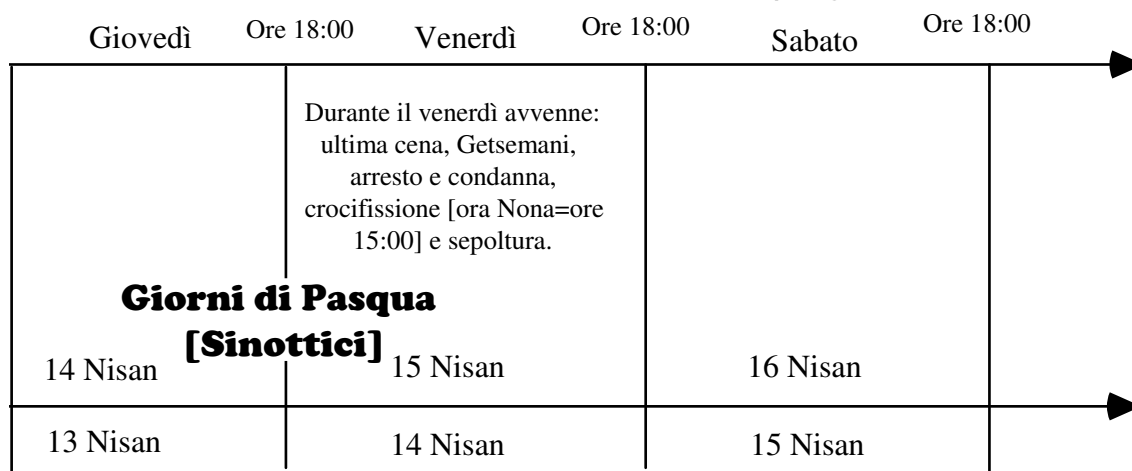
Struttura della festa di Pasqua



Confronto tra l'attuale suddivisione quotidiana del tempo, la suddivisione semitica ed il rapporto con la coincidenza delle festività pasquali [14-15 Nisan] secondo i Sinottici e Giovanni



Struttura semitica del tempo giornaliero



Giorni di Pasqua [Giovanni]

• *IL «CALENDARIO DELLE SETTIMANE» O «DEI SABATI»¹*

a. SCHEMA DEL CALENDARIO

	I. IV. VII. X. MESE				II. V. VIII. XI. MESE				III. VI. IX. XII. MESE					
I giorno		5	12	19	26	3	10	17	24	1	8	15	22	29
II giorno		6	13	20	27	4	11	18	25	2	9	16	23	30
III giorno		7	14	21	28	5	12	19	26	3	10	17	24	+ 31
IV giorno	1	8	15	22	29	6	13	20	27	4	11	18	25	
V giorno	2	9	16	23	30	7	14	21	28	5	12	19	26	
VI giorno	3	10	17	24	1	8	15	22	29	6	13	20	27	
VII giorno	4	11	18	25	2	9	16	23	30	7	14	21	28	

b. COMPOSIZIONE

Il calendario computa 364 giorni all'anno, 4 trimestri di 91 giorni [due mesi di 30 giorni e uno di 31 giorno, 13 settimane], 12 mesi con il III. VI. IX. XII di 31 giorno, 52 settimane. In questo modo ogni festa cadeva sempre ogni anno lo stesso giorno della settimana: il *primo*, il *quarto* e il *sesto* giorno si presentano ciascuno come l'inizio di quattro mesi, mentre al principio della stagione, vi sta sempre il *quarto*.² L'importanza del *quarto* giorno era già stata messa in evidenza nel 1952 da D. Barthélemy, O.P.³ che per primo ipotizza che il calendario del *Libro dei Giubilei* utilizzato dal gruppo di Qumrân faceva cominciare l'anno con il *quarto* giorno della settimana: capodanno [1-I: Abib-Nisan], Pasqua/pesa' [15.I: Abib-Nisan], Acclamazioni [1.VII: Etanim-Tishri]; Capanne [15-VII: Etanim-Tishri]; al *primo* giorno della settimana corrispondeva, invece, la Pentecoste, o festa delle Settimane [15-III: Siwan]; infine, al *sesto* giorno corrispondeva il Giorno delle espiazioni/*jôm kippûr* [10-VII: Etanim-Tisri] e l'inizio dell'anno giubilare.

¹ L'espressione che solitamente si usa per definire questo calendario utilizzato dalla comunità di Qumran è «solare»: più correttamente A. Jaubert usa l'espressione «calendrier de la semaine» [art. cit., 254] e G. Borgonovo «calendario dei sabati».

² A. Jaubert annota, nel suo articolo che l'unico giorno della settimana mai toccato da tutte le festività presentate nel Libro dei Giubilei è il Sabato, il settimo giorno [pag. 254].

³ D. BARTHÉLEMY, «Notes en marge de publications récentes sur les manuscrits de Qumran», *RB* 59 (1952) 187-218; l'ipotesi è presentata alle pagg. 200-201.